

SOMMARIO

<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>	<i>Autore</i>
1	Agenda del Presidente	Diego Vecchiato
8	GEMELLAGGIO PAVIA-VENEZIA: radici comuni, futuro condiviso	Giuseppe Zambon
12	74° Compleanno del PC Venezia e del Movimento Panathletico	Diego Vecchiato
13	Vogalonga 2025	GianAntonio Simoni
14	16° Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio	Massimo Carlon
17	Premio Bancarella Sport 2025: sei storie, sei visioni dello sport	Salvatore Seno
18	“Love in Portofino” e il Bancarella Sport 2025	Giuseppe Zambon
19	L'angolo dei Soci	Redazione
23	Galleria del rispetto	Redazione
24	Notizie in breve	Redazione
26	LE PANATHLIADI: la mia esperienza	Teresa Angellotti

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di Diego Vecchiato

Giugno, come sempre, è un mese carico di eventi e di appuntamenti, molti dei quali, però, concentrati negli ultimi giorni, costringendoci a un lavoro intenso per poter permettere l'uscita del nostro Notiziario con soddisfacente puntualità.

Ripercorriamoli assieme.

Domenica 1 giugno - Si è conclusa con grande successo la prima edizione della **Piave Marathon**, la suggestiva discesa fluviale in canoa, kayak e dragon boat ideata e organizzata da Andrea Bedin, Presidente del Comitato promotore. L'evento, patrocinato anche dal nostro Club, ha preso il via da San Biagio di Callalta, ha fatto tappa a Musile di Piave e si è concluso a Jesolo, attraversando alcuni dei

tratti più affascinanti del medio-basso corso del fiume Piave.

La maratona, pensata come esperienza di turismo attivo e sostenibile, ha coinvolto decine di imbarcazioni e partecipanti provenienti da tutto il Veneto, offrendo loro l'opportunità di scoprire il territorio da una prospettiva inedita: quella dell'acqua. Tra paesaggi fluviali, scorci naturalistici e accoglienza locale, l'iniziativa ha saputo coniugare sport, cultura e convivialità, trasformando la fatica della pagaiata in

un'occasione di condivisione e spirito di squadra. Numerosi anche gli spettatori lungo gli argini, che hanno potuto seguire il passaggio della colorata carovana grazie alla rete di piste ciclabili che costeggia il fiume, rendendo l'evento accessibile e partecipato anche da terra.



Domenica 1 e lunedì 2 giugno - Si è conclusa a Verona una delle tappe più emozionanti dei *Play the Games 2025* di **Special Olympics Italia**, iniziati il 30 maggio. Quattro giorni intensi di sport, sorrisi e inclusione, durante i quali 680 atleti con disabilità intellettiva, provenienti da tutta Italia, si sono cimentati con entusiasmo e determinazione nelle discipline del nuoto e della danza sportiva.

A rendere ancora più speciale l'atmosfera è stata la presenza della nostra instancabile Betti Pusiol, vera anima dell'evento, capace di trasmettere a ogni atleta e famiglia parole di incoraggiamento, forza e resilienza. Presente sul campo, in veste di cronometrista ufficiale, anche il nostro socio Salvatore Seno, che ha vissuto l'esperienza con grande partecipazione emotiva, colpito dalla qualità dell'organizzazione e dall'energia contagiosa dei protagonisti.

Per chi volesse rivivere quei momenti, segnaliamo il suo articolo dedicato, arricchito da una vivace intervista alla vulcanica Elisabetta: lo trovate a pagina 19.



Domenica 1 e lunedì 2 giugno - Gemellaggio Pavia – Venezia. Con grande entusiasmo e con uno spirito autentico di amicizia, il Notiziario di Giugno 2025 del Panathlon Club Pavia (PPN) ha riservato l'onore della prima pagina al recentissimo Gemellaggio con il nostro Club, celebrandolo come testimonianza viva della passione panathletica che ci accomuna.

Questa iniziativa rappresenta molto più di un semplice atto formale: è il primo passo verso una collaborazione profonda e sinergica tra due realtà che da sempre promuovono con convinzione i valori fondamentali del Panathlon: l'etica nello sport, la diffusione della cultura sportiva e l'impegno civico al servizio della collettività.

Il valore simbolico dell'evento è reso ancora più significativo dal fatto che proprio nel 2025 il Panathlon Club Pavia festeggia il 70° anniversario dalla propria fondazione: una ricorrenza importante che offre lo sfondo ideale per suggellare questa nuova alleanza con la nostra Venezia, città anch'essa ricca di storia, di sport e di senso civico.

Per l'occasione è stata realizzata una targa in vetro destinata ad Autorità e Soci in cui i ponti storici delle due Città si intrecciano simbolicamente. Al centro, una linea fluida e ondivaga rappresenta il corso del Po, dal Ponte della Becca fino alla Laguna veneta, a ricordarci che l'amicizia, come i fiumi, sa trovare sempre la strada verso il mare dell'incontro e della condivisione.



A pagina 8, potete leggere l'articolo dedicato, ricco di dettagli e riflessioni.

Giovedì 5 giugno – Mestre, Teatro Toniolo - Con grande partecipazione si è svolto il tradizionale saggio di fine anno accademico del settore danza della Polisportiva Terraglio. L'evento, dal titolo

evocativo "... In Danza", ha offerto a numerosi atleti l'occasione di esprimersi nelle varie declinazioni della disciplina, spaziando dal balletto classico alle coreografie contemporanee, mettendo in luce sia l'aspetto artistico che quello formativo della danza.

In linea con i principi di inclusività che contraddistinguono la Polisportiva, è stato riservato un momento speciale anche alla danza paralimpica, sottolineando l'importanza dell'accessibilità e della partecipazione per tutti.

A suggellare il valore culturale e sociale dell'iniziativa, il Panathlon Club Venezia, rappresentato per l'occasione dal Presidente Diego Vecchiato, ha concesso il proprio patrocinio.



Da sinistra: Diego Vecchiato, Ermelinda Damiano, Presidente Consiglio Comunale; Davide Giorgi, Presidente CIP Veneto; Gianluca Galzerano, Presidente Polisportiva Terraglio, Betti Pusiol, Direttore regionale Special Olympics Veneto; Matteo Gobbo Trioli, Presidente Fondazione Efesto

Venerdì 6 giugno - Piazza Aurora a Jesolo ha ospitato la terza edizione di "Uguali nello Sport", trasformandosi in un vivace palcoscenico di attività sportive e inclusione sociale. L'iniziativa, patrocinata dal Panathlon Club Venezia, ha voluto ribadire con forza i valori fondanti dello sport: uguaglianza, rispetto e partecipazione attiva.

La manifestazione ha coinvolto adulti e ragazzi in un'ampia gamma di discipline accessibili a tutti, tra cui wheelchair tennis, powerchair hockey, calcio balilla, karate, ping pong, freccette e vela. Un'occasione concreta per promuovere l'incontro tra atleti con e senza disabilità, in un clima di entusiasmo, condivisione e spirito sportivo.



Domenica 8 giugno - La 49ª edizione della **Vogalonga** ha confermato, ancora una volta, il suo fascino unico e la capacità di emozionare. Un evento che, anno dopo anno, riesce a rinnovarsi e a sorprendere, mantenendo intatto lo spirito originario: celebrare la voga, la laguna e l'anima accogliente di Venezia.

I numeri parlano da soli: 30 Paesi rappresentati, 1.950 imbarcazioni iscritte e oltre 7.500 partecipanti hanno animato le acque veneziane in un corteo colorato e pacifico, dove ogni tipo di remo trova spazio e dignità. In questo mosaico internazionale, ciò che emerge con forza è la Venezianità autentica, fatta di gesti semplici, sorrisi e rispetto reciproco.

All'arrivo, l'atmosfera è festosamente movimentata: le imbarcazioni attendono il proprio turno per ricevere la medaglia di partecipazione, mentre sul pontile regna un'allegria confusione, con i volontari impegnati a guidare i vogatori verso un attracco agevole, spesso a costo della voce.

Per non rischiare dimenticanze, non elenchiamo i tanti soci coinvolti nell'organizzazione e lungo il percorso, ma a loro va un sentito grazie. Tra i partecipanti in barca, siamo felici di aver immortalato Simonetta Busulini e Veronica Berti: un piccolo omaggio a nome di tutti gli amici che hanno condiviso questa splendida giornata.



Simonetta Busulini



Veronica Berti

A pagina 13 trovate un coinvolgente articolo firmato da Gianti Simoni, che ci fa rivivere le emozioni di questa suggestiva maratona remiera con sguardo appassionato e attento ai dettagli.

Giovedì 12 giugno - Il 74° anniversario del Club e del Movimento panathletico è stato celebrato nell'elegante Sala della Musica dell'Hotel Ca'

Sagredo, cornice ideale per un'occasione così significativa.

L'evento ha visto una partecipazione sentita da parte dei soci e la presenza di numerose Autorità di rilievo, che con i loro interventi hanno saputo valorizzare il momento; tra questi, il Presidente Internazionale Giorgio Chinellato, il Governatore dell'Area 1 Giuseppe Falco, il Delegato Provinciale CONI Massimo Zanotto e il Presidente del Panathlon Club Pavia Andrea Libanore.



Tra gli altri ospiti, accolti con piacere dal Club e tutti legati alle Panathliadi, figuravano Paolo Speciali, estensore del Piano di Sicurezza, Luis Damian Lopez Laing, autore delle riprese video e del montaggio del filmato ufficiale, ed Egidio Comelli, medico del CISOM, che ha collaborato con il nostro Alberto Scremin durante l'evento.

La serata ha assunto un tono ancor più speciale grazie alla presentazione del nuovo socio Andrea Franzoi, affermato nuotatore d'altura. Con il suo ingresso, salgono a sette i nuovi membri accolti nel Club nel primo semestre, e altri ingressi sono già all'orizzonte, segno di un'associazione in costante crescita e fermento.



Venerdì 13 giugno – Un gruppo di giovani sportivi

veneziani, di età compresa tra i 18 e i 27 anni, si è incontrato per un primo confronto conoscitivo, con l'obiettivo di esplorare la filosofia del Panathlon e approfondire il cammino che porta alla *“affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali come strumento di crescita personale e di fratellanza tra i popoli”*. Al centro dell'incontro, anche l'interesse a comprendere le modalità di costituzione di un futuro **Club Venezia Junior**.

I partecipanti provengono da diverse discipline sportive, tra cui Voga veneta, Canoa e Canottaggio, Golf, Scherma, Vela e Motonautica, a testimonianza della varietà e della ricchezza dell'ambiente sportivo lagunare.



Da sinistra: Caterina, Veronica, Filippo, Fabio, Lorenza, Angelica, Marta e Jacopo (mancano nella foto Dario e Nicolò)

In attesa del riconoscimento formale, punto di riferimento del gruppo è la dinamica e brillante Veronica Berti, che si è prodigata per favorire questi primi contatti e gettare le basi per il progetto.

Il prossimo passo sarà in capo al Club “Senior”, che, in qualità di club padrino, dovrà deliberare in Assemblea l'approvazione ufficiale della nascita e della denominazione del nuovo sodalizio giovanile, nel rispetto delle procedure statutarie.

Intanto, Bepi Zambon ha già coniato il motto per il “futuribile” Club che, con l'assenso del Panathlon International, ci auguriamo possa essere esteso a tutti i club Junior: **IUVENILIA LUDIS IUNGIT**, cioè **“Unisce le iniziative giovanili tramite gli sport”**.

Venerdì 20 giugno – Nel Comune di Monticello Conte Otto, situato a nord-est di Vicenza, si è svolta la riunione del Consiglio Regionale Veneto ANSMES, estesa anche alla partecipazione dei Presidenti e Delegati Provinciali. Durante l'incontro, il Presidente Regionale Fiorenzo Zanella - già Past President del Panathlon Club Padova ed ex Delegato CONI per la stessa città — ha

proceduto alla consegna delle nuove tessere associative.

Va ricordato come numerosi panathleti risultino anche membri attivi dell'ANSMES, a conferma del forte legame tra le due realtà nel promuovere i valori dello sport.



Fra i tanti partecipanti, e scusandoci con i non citati, riconosciamo Giovanni Ottoni, Pino Berton, Emiliano Barban, Fiorenzo Zanella, Lucio Zampiero, Maurizio Raniolo e Giuseppe Falco.

Da venerdì 20 a domenica 22 giugno – Auronzo di Cadore – Il suggestivo scenario del Lago di Santa Caterina ha fatto da cornice alla **44ª edizione della Gara Internazionale di Canoa Velocità**, impeccabilmente curata dal nostro instancabile Andrea Bedin.

L'evento ha riscosso grande successo, non solo per la partecipazione entusiasta del pubblico che ha seguito con interesse le numerose regate in programma, ma anche per l'ampio spazio dedicato dalla stampa locale: quattro pagine complessive tra Il Gazzettino e Il Corriere delle Alpi hanno celebrato atleti, staff e organizzazione.

La manifestazione, patrocinata con orgoglio dal Panathlon Club Venezia, ha visto in gara 29 club italiani e 10 delegazioni internazionali, tra cui Argentina, Austria, Croazia, Francia, Israele, Germania, Sudafrica, Svizzera e Ungheria, confermando il respiro internazionale dell'appuntamento.



Tra i tanti risultati di rilievo, segnaliamo con particolare soddisfazione il terzo posto nel K4 senior misto 500 metri conquistato da Veronica Berti, preziosa collaboratrice di Canoe & Dragon Boat e attuale referente del nascente Panathlon Club Venezia Junior.

Sabato 21 giugno – Una serata da favola ha illuminato il Lido con il **XVI Gran Galà dei Campioni**, tornato con tutto il suo splendore ad accendere i riflettori sulla bellezza e la potenza espressiva del pattinaggio artistico a rotelle. Ad arricchire ulteriormente l'evento, si è svolto anche il 57° Saggio Annuale dei Pattinatori, appuntamento storico e sempre attesissimo dalla comunità sportiva e dal pubblico affezionato.

Sulle note di musiche coinvolgenti e davanti a una platea gremita, atleti di ogni età si sono alternati in pista, offrendo coreografie mozzafiato, volteggi precisi e interpretazioni ricche di intensità. Dai più piccoli alle promesse del futuro, fino alle stelle del panorama nazionale, la serata ha celebrato lo sport come forma d'arte e occasione di crescita personale.

Ma il Galà non è stato solo spettacolo: è stato anche gesto concreto di solidarietà. L'intero evento ha infatti sostenuto la Fondazione Città della Speranza, da anni in prima linea nella ricerca scientifica contro le malattie pediatriche. L'ingresso a offerta libera ha permesso di raccogliere fondi preziosi, trasformando ogni applauso in un piccolo contributo alla lotta per la vita e il futuro dei bambini.

Organizzato con passione da allenatori, dirigenti e volontari, il Gran Galà si conferma un esempio virtuoso di sport che unisce, emoziona e fa del bene. Il Lido ha brillato di eleganza, talento e generosità: una vera festa delle ruote, del cuore e della speranza.

Molte erano le Autorità presenti che hanno dato solennità all'evento al quale è stato conferito il patrocinio del Club.

Un resoconto dettagliato firmato da Massimo Carlon vi attende a pagina 14, per approfondire ulteriormente i temi trattati.



Lunedì 23 giugno - Olympic Day. Per il terzo anno consecutivo **“Let’s Move?”** è il tema dell’Olympic Day, la giornata mondiale dello sport e dell’attività fisica. A pagina 25, riportiamo un breve commento per ricordare questa importante giornata che segna anche la data ufficiale dell’insediamento di Kirsty Coventry alla Presidenza del CIO.

Ad attestazione dell’universalità di tale ricorrenza, ci fa piacere riportare due loghi realizzati da due club sudamericani.



Mercoledì 25 giugno – In un clima di grande entusiasmo si è tenuto a Forte Marghera un incontro celebrativo dedicato alla straordinaria stagione dei Black Lions Venezia, con la presenza di Davide Giorgi, Presidente del Comitato Paralimpico Veneto e del Vicesindaco e Assessore allo Sport di Venezia Andrea Tomaello.

L’incontro ha reso omaggio ai successi ottenuti dalla squadra della Polisportiva Terraglio, che ha conquistato due Scudetti e due Coppe Italia nelle discipline del powerchair hockey e del powerchair football, confermandosi come una delle eccellenze paralimpiche del panorama nazionale.

Il Panathlon Club Venezia, da sempre vicino ai valori dello sport inclusivo e formativo, ha voluto testimoniare con la presenza del proprio Presidente Diego Vecchiato l’ammirazione per una realtà che unisce talento, determinazione e spirito di squadra. Un plauso speciale agli atleti, alle famiglie e a tutto lo staff per l’impegno e la

passione che rendono possibile tutto questo. *“Lo sport è il luogo dove ogni limite si trasforma in possibilità”.*



Giovedì 26 giugno - Luciano Buonfiglio è stato eletto al primo scrutinio nuovo Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), raccogliendo 47 voti su 81 e succedendo a Giovanni Malagò dopo 12 anni di mandato.



Classe 1950, originario di Napoli, Buonfiglio vanta una lunga carriera sportiva come canoista azzurro, con partecipazione alle Olimpiadi di Montréal 1976 e numerosi titoli nazionali. Dal 2005 ha guidato con successo la Federazione Italiana Canoa Kayak, contribuendo alla sua crescita tecnica e organizzativa. È stato anche Vicepresidente del CONI dal 2013 al 2018.

Il Panathlon Club Venezia si congratula vivamente con il Presidente Buonfiglio per l’elezione e gli augura buon lavoro in questo nuovo e prestigioso incarico, certo che saprà guidare il movimento olimpico italiano con competenza, passione e visione internazionale.

Giovedì 26 giugno - Marco Giunio De Sanctis è stato eletto nuovo Presidente del Comitato Italiano Paralimpico (CIP).



Già alla guida della Federazione Italiana Bocce, De Sanctis si è presentato come unico candidato. La sua nomina segna il completamento della squadra di vertice del CIP e del CONI, in un momento cruciale per lo sport italiano: il mandato coinciderà infatti con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, un appuntamento storico che vedrà l'Italia al centro dello scenario sportivo internazionale. Il Club esprime profonda stima per il percorso di De Sanctis e auspica che la sua esperienza e visione possano rafforzare l'inclusione e la crescita del movimento paralimpico.

Giovedì 26 giugno - La splendida Piazzetta di Portofino ha fatto da cornice alla presentazione ufficiale dei sei finalisti del Premio Selezione Bancarella Sport 2025, uno degli appuntamenti più attesi nel panorama della letteratura sportiva italiana.

L'evento, realizzato grazie al sostegno del Panathlon International Distretto Italia e del Comune di Portofino, ha richiamato una folta rappresentanza del panorama panathletico, sportivo e culturale.

Numerosi erano i panathleti presenti, appartenenti a diversi Club; preferiamo però non menzionarli singolarmente per non rischiare irraguardose dimenticanze.

Ci sono figure, però, il cui ruolo è stato centrale e merita di essere evidenziato: innanzitutto Giorgio Costa, Presidente Distretto Italia, vera anima di questa edizione; Matteo Viacava, Sindaco di Portofino, apprezzato per la sua simpatia e disponibilità; Ignazio Landi, Presidente Fondazione del Libro e presentatore competente, capace di cogliere spunti originali dalle opere in concorso, offrendo agli autori l'opportunità di esprimersi ben oltre le attese; Giuseppe Benelli, scrittore e Presidente dell'Accademia Lunigianese di scienze lettere e arti (uno dei tantissimi titoli...), che ha saputo narrare con passione la nascita del Premio Bancarella.

E infine, gli autori protagonisti — ad eccezione di Reinhold Messner, assente giustificato — che hanno condiviso con naturalezza e profondità i contenuti dei loro lavori, svelando aspetti inediti e

stimolando un ascolto attento e partecipe.

A catalizzare i riflettori, però, è stato Gigi Buffon: con il suo consueto carisma e una cordialità disarmante, si è concesso con generosità a scatti, sorrisi e selfie, conquistando l'affetto del pubblico presente e dei passanti.



Gigi Buffon con la consorte Ilaria e Giorgio Costa

Il nostro Bepi Zambon, in tale contesto, si è sentito partecipe del legame tra sport, cultura e promozione dei valori etici. Per sua affermazione, la serata — resa ancora più gradevole da un clima straordinariamente piacevole — gli ha regalato emozioni sincere, vissute in un contesto speciale, in compagnia di figure di grande rilievo.



Un'interessante carrellata sui 6 libri finalisti ci è offerta, a pagina 17, da Salvatore Seno che fa parte della Giuria dei Grandi Elettori. A pagina 18, invece, troverete delle riflessioni curate da Bepi Zambon.

Lunedì 30 giugno – Ristorante La Certosa Cantù (Casteggio – PV). Serata dedicata ai festeggiamenti del 70° Compleanno del Panathlon Club Pavia. Molte le Autorità presenti fra le quali il Presidente Internazionale Giorgio Chinellato; il Consigliere Internazionale, Fabiano Gerevini; il Vice Presidente Distretto Italia, Francesco Schillirò; il Governatore Area 2, Attilio Belloli; il Delegato CONI Provincia di Pavia, Luciano Cremonesi, il responsabile della Comunicazione del Panathlon International, Filippo Grassia, il Presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli; Consiglieri Area 2 e Presidenti di vari Club, tra cui anche il nostro Diego Vecchiato, e tanti altri ancora.

La serata è trascorsa in un clima di estrema serenità nel quale ha trionfato quell'amalgama che lo sport e gli ideali panathletici sanno promuovere.



Da sinistra: Schillirò, Cremonesi, Chinellato, Libanore, Gerevini, Grassia, Belloli

E LUGLIO COSA CI RISERVA?

Giovedì 17 luglio ci ritroveremo per la tradizionale **Cena in giardino da Corrado Scrascia**. Giunta ormai alla sua quarta edizione, questa iniziativa – nata come un gesto spontaneo per offrire un momento conviviale a chi non è ancora partito per le vacanze – è diventata un appuntamento atteso e apprezzato. Ulteriori dettagli seguiranno a breve!

GEMELLAGGIO PAVIA–VENEZIA: radici comuni, futuro condiviso

1–2 giugno 2025 – Dopo mesi di preparativi, il grande giorno è finalmente arrivato. Le ultime verifiche, i promemoria e le raccomandazioni si sono intrecciati in un flusso continuo di comunicazioni via telefono, email e WhatsApp. L'emozione iniziale ha lasciato spazio a un'organizzazione precisa, scandita da una scaletta curata nei minimi dettagli.

Ma per comprendere appieno il significato di questo evento, è necessario fare un passo indietro. Un'idea che nasce da lontano.

L'ispirazione per il gemellaggio tra i Panathlon Club di Pavia e Venezia affonda le radici in due momenti distinti: il primo nel **2021**, il secondo, più concreto, il **5 aprile 2024**.

Nel 2020, l'anno segnato dalla pandemia, il lockdown ha limitato i movimenti, ma non la creatività. In risposta all'isolamento, il Club veneziano ha organizzato **“La Vogada della rinascita”** (1), una manifestazione remiera svoltasi il 21 giugno 2020, regolarmente autorizzata, che ha avuto grande risonanza mediatica, attirando



di Giuseppe Zambon

l'attenzione di numerosi canali televisivi e testate giornalistiche locali e nazionali, arrivando persino sulle pagine del *The Wall Street Journal*.

In quello stesso periodo, si sarebbe dovuta tenere la storica Regata delle Repubbliche Marinare, poi rinviata. Da lì, l'idea: perché non creare un gemellaggio tra i Panathlon Club delle quattro città storiche — Genova, Pisa, Venezia e Salerno (per Amalfi)? L'intuizione si è concretizzata il 18 dicembre 2021, con la firma ufficiale dell'accordo a Genova.

Il Raid Pavia–Venezia: un ponte d'acqua e di valori
Nel frattempo, un altro evento ha riacceso l'immaginazione: la rinascita del **Raid Motonautico Pavia–Venezia**, la più lunga gara fluviale al mondo, rilanciata nel 2021 dal motonauta veneziano **Giampaolo Montavoci**.

Questa storica competizione, nata nel 1929, collega simbolicamente e fisicamente le due città attraverso il Ticino e il Po, per oltre 400 km di

navigazione. È proprio in questo contesto che nasce l'idea di un gemellaggio tra **due città universitarie, due Club Panathlon attivi, due ponti iconici** — il Ponte Coperto di Pavia e il Ponte di Rialto — uniti da una passione comune per lo sport e la cultura.

Un'idea che resiste e si rafforza

Nel 2022, durante un viaggio verso Napoli per l'Assemblea del Distretto Italia, un'altra scintilla: nasce il gemellaggio tra Venezia e Viterbo, sottoscritto in Venezia il 6 maggio 2023 (2). Ma l'idea di Pavia non viene accantonata. Anzi, si rafforza.

Infatti mi frullano in mente nuove idee collegate al gemellaggio: guardando la carta del Po, mi accorgo che sono almeno una decina i Club Panathlon che si affacciano sul grande fiume. Sarebbe affascinante pensare a una rete fluviale, un itinerario simbolico che connetta tutti questi territori. Ma... calma. Prima consolidiamo il legame tra le due città capofila — Pavia e Venezia — poi si vedrà. Ogni ponte, d'acqua o d'intenti, va costruito passo dopo passo.

Il 5 aprile 2024, durante l'Assemblea elettiva del Distretto Italia, il caso vuole che proprio davanti a me siedano Andrea Libanore e Giacomo Saglio, rispettivamente Presidente e Vicepresidente del Club pavese. Alla prima pausa utile, propongo loro il gemellaggio. L'entusiasmo è immediato, condiviso anche dal nostro Presidente pro tempore Diego Vecchiato.

Un anno di lavoro, un risultato che parla da sé

Ci è voluto poco più di un anno per mettere in moto la macchina organizzativa, ma il risultato ha superato ogni aspettativa. Il **gemellaggio tra Pavia e Venezia** (3) non è solo un atto formale: è un ponte tra territori, storie e persone.

Un legame che nasce dallo sport, ma che si nutre di cultura, amicizia e visione. E che, come ogni grande impresa, ha avuto bisogno di tempo, passione e un pizzico di audacia.

1° giugno 2025 – La firma dell'Atto di Gemellaggio

Dopo diversi incontri telematici dedicati alla definizione dei contenuti dell'Atto di Gemellaggio, alla progettazione della targa commemorativa e alla scelta della data, si è giunti finalmente al momento tanto atteso: la firma ufficiale, avvenuta

il 1° giugno 2025.

L'organizzazione, curata con grande impegno da **Andrea Libanore** (4) e dai soci del Club pavese, ha trovato la sua cornice ideale nell'Oratorio dei Santi Quirico e Giulitta. Qui, l'Atto è stato sottoscritto dai **Presidenti dei due Club gemellati**, dai **Governatori Giuseppe Falco** (Area 1) e **Attilio Belloli** (Area 2), e dal **Presidente del Distretto Italia, Giorgio Costa**.



I 5 firmatari: Giuseppe Falco, Diego Vecchiato, Giorgio Costa, Andrea Libanore, Attilio Belloli

A seguire, hanno preso la parola Giuseppe Zambon, Lorenzo Branzoni e infine l'Assessora allo Sport del Comune di Pavia, Angela Barbara Gregorini, che ha portato il saluto dell'Amministrazione.



Tutte le autorità panathletiche coinvolte: Giuseppe Zambon, Giuseppe Falco, Diego Vecchiato, Giorgio Costa, Attilio Belloli, Angelo Porcaro, Lorenzo Branzoni

La cerimonia si è conclusa con una serie di

fotografie commemorative, a suggellare un momento denso di significati.

Per il Club di Venezia erano presenti anche **Antonella Gierardini** e **Gianti Simoni**, testimoni della partecipazione attiva e convinta del sodalizio veneziano.



L'Assessora allo Sport del Comune di Pavia, Angela Barbara Gregorini, Gianti Simoni, Antonella Gierardini e il Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa

La seconda parte della giornata si è svolta in un clima conviviale presso il ristorante della Canottieri Ticino: dopo un ricco aperitivo, la serata è proseguita con una cena dai sapori raffinati, chiusa in dolcezza con l'ormai tradizionale torta a tema — una creazione in cui i motivi della targa in vetro sono stati riprodotti con gusto e creatività.



Alla fine della serata il nostro Gianti Simoni ha fatto omaggio al Presidente Andrea Libanore del proprio libro "Sotto il segno dei Rally".



2 giugno – La consegna della Coppa a Giampaolo Montavoci

Il giorno successivo, 2 giugno, dopo aver assistito

alle prime partenze dei motoscafi iscritti al Raid, ci siamo rimessi in viaggio verso Venezia. Anche **Andrea Libanore**, insieme a **Lorenzo Castorina**, è partito poco dopo di noi per raggiungerci.

In Arsenale ci attendeva un piacevole incontro con **Emanuele Filiberto Penzo**, immancabilmente in maglietta sociale, accompagnato dalla sua sempre sorridente moglie **Iryna**.

L'occasione era speciale: **consegnare la Coppa dei Club gemellati al nostro socio Giampaolo Montavoci, componente del Comitato Organizzatore**, in segno di riconoscimento per aver riportato in vita, nel 2021, il Raid Pavia-Venezia dopo un silenzio durato dieci anni.



Dopo circa due ore di attesa, le imbarcazioni, accolte con entusiasmo, sono finalmente approdate all'Arsenale e con esse anche Montavoci.

Alle 19:35 hanno preso il via le premiazioni. Ad aprire la cerimonia è stata proprio la **consegna della nostra Coppa**, ricevuta con autentico stupore e grande soddisfazione da Giampaolo, che l'ha accolta come un tributo affettuoso da aggiungere alla sua già ricca collezione di trofei conquistati nel corso degli anni su motoscafi da competizione di ogni tipo.



La giornata — anzi, questa intensa e memorabile “due giorni” — si è conclusa con il rientro degli amici pavesi e con la promessa, condivisa e sentita, di rivederci presto per sviluppare nuove iniziative comuni nel solco del gemellaggio appena celebrato.

Note:

(1) Sono trascorsi ormai 5 anni dalla “Vogada della Rinascita”. Riassumo qui alcuni dettagli particolari dell’evento promosso dal **Panathlon Club Venezia**, con il supporto dell’Ufficio per le Tradizioni Veneziane del Comune e di numerose associazioni cittadine come segno di speranza e ripartenza dopo i lunghi mesi di lockdown dovuti alla pandemia da Covid-19.

Oltre 200 imbarcazioni a remi hanno sfilato lungo i canali veneziani, partendo dall’Arsenale e attraversando il Bacino di San Marco fino alla Madonna della Salute.

Il corteo ha reso omaggio agli **operatori sanitari**, con due alzaremi simbolici davanti all’Ospedale Civile e al Centro Servizi San Giobbe

L’evento è stato accompagnato dal **Coro del Teatro La Fenice**, che ha eseguito brani di Monteverdi e Verdi, tra cui il Va’ Pensiero e l’Inno di Mameli.

Presenti anche i giovani del Conservatorio Benedetto Marcello, che hanno aperto la manifestazione con canti della tradizione veneziana del ’700

Hanno partecipato il **Sindaco Luigi Brugnaro**, il **Patriarca di Venezia Francesco Moraglia**, e i rappresentanti diplomatici di **Francia, Stati Uniti e Giappone**, a testimonianza del valore internazionale dell’iniziativa

La Vogada della Rinascita è stata molto più di una parata: è diventata un simbolo di **resilienza, identità e orgoglio cittadino**, celebrando la forza dello sport, della cultura e della comunità.

YouTube – “Vogada dea Rinascita”. Un video che documenta l’intera manifestazione, con immagini suggestive delle imbarcazioni e dei momenti salienti. [↻ Guarda il video su YouTube](#)

Facebook – Servizio su Studio Aperto (Italia Uno) Il servizio andato in onda su Studio Aperto, il TG di Italia Uno, con riprese e interviste. [↻ Video sulla pagina Facebook del Panathlon Club Venezia](#)

Agenzia DIRE – Galleria fotografica e video Articolo con immagini e video dell’evento, incluso l’omaggio agli operatori sanitari e l’esibizione del Coro della Fenice. [↻ Foto e video su DIRE.it](#)

Comune di Venezia – Notizia ufficiale e cronaca dell’evento Descrizione dettagliata del corteo acqueo, delle tappe simboliche e della partecipazione delle autorità. [↻ Leggi sul sito del Comune di Venezia](#)

Panathlon International – Notizia ufficiale Il sito del Panathlon racconta lo spirito dell’iniziativa e il suo significato simbolico per la città. [↻ Articolo su Panathlon International](#)

Venezia Radio TV – Presentazione dell’evento Contributo con dichiarazioni del presidente del Club e dei rappresentanti istituzionali. [↻ Leggi su Venezia Radio TV](#)

Anche Disnar Sport di Luglio 2020 dà risalto all’evento: [↻Vedi la pagina Facebook del Panathlon Club Venezia](#)

(2) Genesi del gemellaggio Venezia–Viterbo

22 aprile 2022, durante il viaggio verso Napoli per partecipare all’Assemblea del Distretto Italia, ho condiviso il tragitto in auto con **Giuseppe Falco**, Governatore dell’Area 1. Proprio lungo il percorso, Falco ha ricevuto una telefonata da **Alessandro Pica**, allora presidente del Panathlon Club di Viterbo. Nel corso della conversazione è emersa con leggerezza e intuizione l’idea di un gemellaggio tra due città uniche per storia e identità: **Viterbo, la città dei Papi, e Venezia, la città dei Dogi**. Una suggestione affascinante che ha preso forma quasi spontaneamente. Tanto che, in tempi brevissimi, si è arrivati alla **firma dell’atto ufficiale il 6 maggio 2023 a Venezia**. Un esempio concreto di come l’amicizia, la visione comune e un pizzico di audacia possano diventare progetto.

(3) Sul gemellaggio con Pavia, potete anche consultare: **Panathlon International – Notizia ufficiale del gemellaggio** Descrive la firma dell’atto, la conviviale alla Canottieri Ticino e il collegamento con il Raid motonautico. [↻ Leggi sul sito Panathlon International](#)

Panathlon Distretto Italia – Notiziario “Pavia Panathlon News” (giugno 2025) Il numero 176 del notiziario ufficiale del Club pavese dedica ampio spazio all’evento, con cronaca, riflessioni e collage fotografico. [↻ Scarica il PDF del notiziario](#)

YouTube – Panathlon Pavia: Eventi e celebrazioni del 70° anniversario Il video presenta anche il gemellaggio con Venezia tra gli eventi salienti del mese di giugno. [↻ Guarda il video su YouTube](#)

Chi è Andrea Libanore

Presidente del Panathlon Club Pavia, Triatleta, dirigente sportivo e promotore etico dello sport, Andrea Libanore è originario di Pavia, dove vive e lavora. È noto per il suo forte legame con il territorio e per l’impegno nel promuovere i valori dello sport tra i giovani e nella comunità. È sposato e padre, e concilia la vita familiare con una fitta agenda sportiva e associativa. Ex tennista, si è avvicinato al mondo del podismo e successivamente al **duathlon** e al **triathlon**, discipline che pratica con passione e continuità.

È atleta del **Raschiani Triathlon Team**, società che ha anche contribuito a dirigere e far crescere.

Ha partecipato a numerose competizioni nazionali e internazionali, distinguendosi per tenacia e spirito sportivo.

È stato intervistato nella rubrica *Passione Triathlon* (dicembre 2020), dove ha raccontato il suo percorso da sportivo e dirigente. [↻ Vedi il servizio e l’intervista](#)

Presidente del Panathlon Club Pavia dal 2022, rieletto per il biennio 2024–2025.

Membro attivo della **Federazione Italiana Triathlon**, con ruoli dirigenziali e organizzativi.

Organizzatore di eventi sportivi e promotore di iniziative etiche e culturali legate allo sport.

Ha ricevuto riconoscimenti locali per il suo impegno nella promozione dello sport giovanile e inclusivo.

Ha orientato la sua presidenza verso la valorizzazione del ruolo etico dello sport e il consolidamento delle relazioni interclub. Si distingue per un approccio inclusivo e progettuale, con particolare attenzione alle collaborazioni istituzionali e al coinvolgimento del territorio pavese.

74° Compleanno del Panathlon Club Venezia e del Movimento Panathletico



di **Diego Vecchiato**

Giovedì 12 giugno 2025, a Cà Sagredo, ci siamo trovati in sessantasei, tra Socie, Soci e alcuni Ospiti, in occasione della “Conviviale del Compleanno del Panathlon Club Venezia per festeggiare il 74° anno di vita del Club.



Dopo il gong di apertura, la serata è iniziata con gli interventi di saluto del Presidente del Panathlon international, Giorgio Chinellato; del Governatore dell'Area 01 Veneto - Trentino Alto Adige/Südtirol del Distretto Italia del Panathlon, Giuseppe Falco; del Delegato del CONI per la Provincia di Venezia, Massimo Zanotto; del Presidente del Panathlon Club Pavia gemellato con il Panathlon Club Venezia, Andrea Libanore.



Da sinistra: Massimo Zanotto, Andrea Libanore, Giuseppe Falco, Giorgio Chinellato e Diego Vecchiato

Filo conduttore comune a tutti gli interventi è stato quello del riconoscimento della rilevanza delle tante iniziative promosse e realizzate dal Panathlon Club Venezia, che ne fanno un riferimento per l'intero Movimento panathletico nazionale ed internazionale.

Il Presidente Chinellato ha inoltre presentato in

anteprima il logo che il Panathlon International ha adottato per il prossimo 75° Anniversario della Fondazione del Panathlon.



La serata è stata poi allietata dall'ingresso nel Club del nuovo socio Andrea Franzoi, sportivo polivalente in età giovanile che da qualche anno si cimenta nel nuoto in acque aperte, su distanze medio-lunghe, presentato da due Soci molto attivi nell'ambito degli sport di durata, Andrea Morelli e Flavio Marinello.



Andrea Franzoi tra Andrea Morelli e Flavio Marinello

Come da prassi consolidata, la Conviviale del Compleanno del Panathlon non è stata dedicata all'approfondimento di una specifica tematica sportiva, con la presenza di relatori e testimonial, ma ha invece consentito sia di fare il punto sulle diverse attività che hanno impegnato il Club nel primo semestre del 2025, sia di annunciare quelle che saranno realizzate nel secondo semestre, a cominciare dalla prossima costituzione del

Panathlon Club Venezia Junior.

La serata si è quindi svolta nel consueto clima di amicizia e passione per lo sport, fino all'atteso momento del taglio della bellissima (e buonissima) torta celebrativa del "Compleanno del Panathlon", appositamente preparata dalla rinomata Pasticceria Rosa Salva.



Da sinistra: Andrea Libanore, Giuseppe Falco, Diego Vecchiato, Giorgio Chinellato e Massimo Zanotto

Vogalonga 2025

Breve resoconto dalla "macchina" d'arrivo, oggi, 8 giugno.

Puntuali, attorno alle h. 8.30, i Panathleti si presentano in forze (...eravamo in tre 😊😊) al pontile a fianco di Ca' Giustinian, per aiutare l'organizzazione nella confezione dei sacchetti contenenti medaglia e diploma di partecipazione, riconoscimenti che verranno poi consegnati a tutti coloro che avranno portato a termine la lunga regata.

Impegnato, assieme ad Antonella Gierardini ed ai coniugi Gianni e Grazia Darai, nelle citate incombenze, non ho potuto vedere i concorrenti, soci Panathleti, che via via hanno concluso la regata – tra questi però sono stati visti Massimo Rigo, Francesca Baldi e Simonetta Busulini – nonché prender nota delle, tante, autorità politiche e militari che si sono avvicinate nel "lancio" dei premi ai vogatori, man mano questi attraversavano la linea del traguardo.

Oltre ai citati, è passata a salutarci, al timone di un Dragon Boat, la attuale referente del costituendo Panathlon Club Venezia Junior, Veronica Berti.



di GianAntonio Simoni

Tra le autorità, molti i volti noti, tra i quali Marco Agostini, nostro socio, ops il Comandante Generale della Polizia Locale, Gr. Uff. Dr. Marco Agostini. Ovvio non potessero mancare, Antonio e Piero Rosa Salva, anche nel momento dei ricordi, con l'assegnazione dei premi in memoria di Ermenegildo "Lalo" Rosa Salva e di Lino Toffolo.

La Vogalonga, che l'anno prossimo, in prossimità del 75mo compleanno del nostro sodalizio, potrà festeggiare l'edizione numero 50, non è una manifestazione competitiva. Va da sé però che lo spirito agonistico dei partecipanti li spinga comunque, pressoché tutti, nella direzione del ..vediamo di arrivare per primi.

Ed ecco che, neanche due ore dopo la partenza si affiancano al pontile d'arrivo le due prime imbarcazioni, premiate da Giovanni Giusto, Consigliere del Comune di Venezia, Massimo Zanotto del CUS, e dal nostro Presidente, Diego Vecchiato, nel frattempo sopraggiunto.

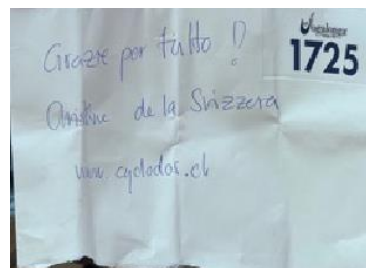


Cinque persone importanti e ognuna con un incarico di responsabilità: Antonella Gierardini, Tesoriera del Club, Diego Vecchiato, Presidente Panathlon Venezia, Marco Agostini, Comandante Generale Polizia Locale, Antonio Rosa Salva, Patron della Vogalonga, Giovanni Giusto, Consigliere Comunale con delega alle tradizioni

Gli arrivi sono poi proseguiti, in un clima assai festoso, oltre che caldissimo in tutti i sensi, sia per entusiasmo che per temperatura, forse quest'ultima in parte mitigata da leggere brezze, sin oltre il tempo limite, fissato alle h. 15.00.

Tutti coloro che hanno tagliato il traguardo, dopo gli oltre trenta chilometri di percorso, hanno avuto il giusto riconoscimento. Certamente la stampa fornirà anche il loro elenco, dedotto dai rispettivi pettorali. V'è da segnalare che la stragrande maggioranza dei premiati ha avuto parole di plauso e ringraziamento nei confronti degli organizzatori. Molte le lingue, diverse, sentite, a conferma che la Vogalonga è un richiamo di caratura internazionale. Ben oltre 30 i paesi rappresentati, con più di 7.500 partecipanti, a bordo di oltre 1.950 imbarcazioni di vario genere e tipo.

In particolare piace segnalare che, ad un certo punto, si è avvicinata al pontile un'imbarcazione battente bandiera svizzera, la cui unica vogatrice, portante il pettorale 1725, una volta ritirate medaglie e diploma, mi lanciava due bustine, che vedete nelle foto, ciascuna con l'effigie di un'edizione della Vogalonga, rispettivamente 2015 e 2018, nonché uno scritto, redatto a mano sulla busta contenenti i documenti rilasciati dall'organizzatore, riportante: "Grazie per tutto!! Christine de la Svizzera".



È plausibile che possa trattarsi di un messaggio dettato anche, da interessi economici, considerato che in calce al messaggio stesso compare l'indirizzo di un sito web di un'azienda elvetica che produce le bustine (ndr.: un'idea per l'edizione 2026??) di cui sopra, piace però il Grazie che, a mio sommo avviso, va indirizzato principalmente ad Antonio Rosa Salva ed a tutti i suoi collaboratori, ivi compresi i volontari, Panathleti e non, artefici di questa meravigliosa manifestazione.

Aggiungo che anche l'accoglienza sul pontile della macchina d'arrivo, con ampia possibilità di ristoro, non è stata da meno. Quindi doppio Grazie ad Antonio ed, ancora, complimenti!!

P.S.: Gli originali del "..messaggio svizzero" sono in buone mani. Ovvero li ha, a disposizione del Comitato di regata, la nostra tesoriera, Antonella.

16° Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio



di Massimo Carlon

Serata di magia, sabato 21 giugno 2025, al Pattinodromo Quattro Fontane del Lido di Venezia, dove eleganza e talento hanno illuminato il 16° Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio. L'evento, curato nei minimi dettagli dalla storica Associazione Sportiva Hockey Club Venezia, ha regalato emozioni autentiche, incantando il pubblico con esibizioni di altissimo livello e un'atmosfera carica di entusiasmo.



Sotto un cielo stellato si sono esibite le stelle luminose del pattinaggio artistico veneziano, regionale e nazionale, titolari di prestigiosi risultati a livello mondiale ed europeo, che hanno incantato le centinaia di spettatori presenti, con l'eleganza e la leggiadria delle esibizioni in singolo e in coppia e con la velocità e la sincronia delle evoluzioni di gruppo.

Non meno luminose sono state le tante stelline più giovani che con l'Hockey Club Venezia praticano il pattinaggio artistico di figura ed hanno dato entusiasmani, quando non anche commoventi, dimostrazioni degli insegnamenti ricevuti dalle loro qualificate istruttrici.

Per oltre due ore è stato così messo in scena un affascinante amalgama di arte, musica e sport ai livelli più alti, accompagnato dagli applausi entusiastici del pubblico presente.

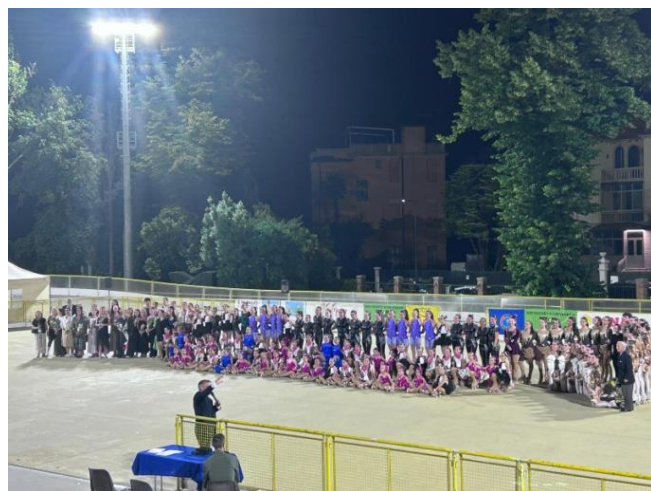


E mentre il tempo volava, con le pattinatrici e i pattinatori che, nei loro splendidi costumi, disegnavano in pista, senza sforzo apparente, traiettorie rese possibili da tanto e tanto allenamento, anche gli alberi frondosi che circondano il Pattinodromo delle Quattro Fontane sembravano a tratti diventare parte integrante delle coreografie e delle basi musicali di accompagnamento, mentre ondeggiavano mossi da una piacevolissima brezza di una sera di inizio estate. La serata ha avuto anche momenti di particolare intensità, con la grazia e la leggerezza espresse nella performance di Elisa Parutto, atleta della Polisportiva Terraglio, che ha rappresentato l'Italia nella disciplina della Danza sportiva ai Giochi Mondiali Invernali Special Olympics tenutisi lo scorso mese di marzo a Torino, Giochi che proprio Elisa ha inaugurato, portando la torcia con il fuoco giunto da Olimpia nel tratto conclusivo, fino

all'accensione del braciere olimpico collocato nella Inalpi Arena.

Non meno intenso è stato l'intervento di Fabio Rigo, rappresentante della Fondazione Città della Speranza che, grazie all'Hockey Club Venezia, organizza ogni anno una raccolta di fondi a sostegno delle importanti attività svolte dalla Fondazione per la promozione della ricerca scientifica nel campo delle malattie pediatriche e in particolare delle patologie oncoematologiche.

L'importanza del valore sportivo sociale e culturale, che in misura sempre più rilevante il Gran Galà è venuto ad assumere negli anni, è stata testimoniata anche dalla presenza all'evento degli Assessori del Comune di Venezia Simone Venturini e Michele Zuin, del Consigliere Comunale Alessandro Scarpa, del Presidente della Municipalità del Lido di Venezia Emilio Guberti, dell'Amministratore Unico di VELA Piero Rosa Salva, del Delegato del CONI per la Provincia di Venezia Massimo Zanotto, della Dirigente del Team Veneto di Special Olympics Elisabetta Pusiol e del Presidente del Panathlon Club Venezia Diego Vecchiato.



Coinvolgente il momento conclusivo dell'evento, quando la pista del Pattinodromo delle Quattro Fontane si è trasformata in un grande abbraccio collettivo: quasi duecento persone tra pattinatrici, pattinatori, tecnici, dirigenti, le instancabili istruttrici dell'Hockey Club Venezia e l'intero team organizzatore, si sono riuniti al centro della scena, regalando al pubblico un'immagine di rara bellezza e significato.

È stato il culmine ideale di una serata in cui sport, arte e spirito comunitario si sono intrecciati, riflettendo i valori profondi che animano da

sempre questo evento. Per me, che ho l'onore di presiedere questo straordinario gruppo, sostenuto da autentico spirito panathletico, è stato un momento di intensa emozione e gratitudine.

Un istante che non ha segnato una fine, ma piuttosto un nuovo slancio: quello di continuare a promuovere, con passione e impegno, uno sport che forma e unisce.

BREVE INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'HOCKEY CLUB VENEZIA MASSIMO CARLON

Alla fine del Galà, abbiamo avvicinato Massimo per una veloce intervista: i suoi occhi brillavano di felicità per il successo dell'evento.

Redazione: Caro Massimo, il Gran Galà del Pattinaggio è arrivato alla 16ª edizione. Cosa significa per te questo traguardo?

Massimo: È un'emozione sempre nuova. Ogni anno vedo crescere atlete che mettono passione e impegno incredibili. È bello vedere che il Galà non è solo spettacolo, ma anche occasione di solidarietà: quest'anno, come in passato, abbiamo sostenuto la Fondazione Città della Speranza, e il pubblico ha risposto con grandissima generosità.

Redazione: La Reyer ha il parquet, il Venezia Calcio l'erba dello stadio Penzo, l'Hockey Club Venezia ha i pattini. Cosa serve oggi per dare dignità al pattinaggio nel territorio?

Massimo: Servono spazi adeguati. Il pattinodromo delle Quattro Fontane è la nostra casa, ma per allenarci anche in inverno abbiamo bisogno di una tensostruttura coperta. Continueremo a farci sentire presso le istituzioni, perché lo sport merita continuità, non solo stagionalità.

Redazione: Tu sei anche delegato FISR per Venezia. Come sta cambiando il movimento?

Massimo: Vedo una generazione che ha voglia di mettersi in gioco, ma servono occasioni concrete, istruttori preparati e strutture funzionanti. Lavoriamo per formare giovani dirigenti e creare sinergie tra società. Il futuro dello sport rotellistico passa anche da qui.

Redazione: Se dovessi descrivere in una parola ciò che il pattinaggio artistico ti ha lasciato?

Massimo: "Gratitudine!", verso chi mi ha affiancato

in questo lungo viaggio e verso le ragazze e i ragazzi che continuano a emozionarci ogni volta che entrano in pista.

NOTE:

Massimo Carlon è una figura di riferimento nel panorama sportivo veneziano, noto per il suo impegno pluridecennale nella promozione del pattinaggio artistico a rotelle. Presidente dell'**A.S.D. Hockey Club Venezia**, Carlon ha guidato con passione e visione la crescita del movimento sul territorio, contribuendo a trasformare il club in un punto di riferimento per atleti, famiglie e appassionati.

Sotto la sua presidenza, l'Hockey Club Venezia ha consolidato la propria presenza a livello regionale e nazionale, distinguendosi per la qualità della formazione e per l'organizzazione di eventi di grande richiamo, come il Gran Galà del Pattinaggio Artistico, giunto nel 2025 alla sua sedicesima edizione. Carlon è anche delegato territoriale della FISR (Federazione Italiana Sport Rotellistici) per la provincia di Venezia, incarico che testimonia la fiducia e la stima di cui gode all'interno del movimento sportivo federale.

Nel 2019, in occasione del Venice Panathlon Day, è stato premiato al Teatro Goldoni per il suo contributo alla promozione dello sport e per il 70° anniversario della società, ricevendo un riconoscimento ufficiale insieme a uno dei soci fondatori, Gianfranco Ginetto.

Lo scorso gennaio è stato nominato Fiduciario CONI per il Centro Storico.

Gioca anche a basket con Old basket Venezia e ha partecipato ai Campionati Mondiali FIMBA over 65, con il Team Italia, che si sono svolti in Svizzera, Canton Ticino, con inizio dal 28 giugno.

Instancabile promotore di iniziative inclusive e solidali, Carlon ha sempre sostenuto l'importanza dello sport come strumento educativo e sociale, capace di unire generazioni e valorizzare il talento in tutte le sue forme.

Premio Bancarella Sport 2025: sei storie, sei visioni dello sport



di Salvatore Seno

Anche quest'anno il **Premio Bancarella Sport**, giunto alla sua **62^a edizione**, ha selezionato sei opere che raccontano lo sport con stili, linguaggi e prospettive diverse, ma tutte accomunate da una profonda autenticità. A scegliere i finalisti è stata la Commissione di Selezione, mentre il vincitore assoluto sarà decretato dalla Giuria dei Grandi Elettori, di cui ho l'onore di far parte, grazie alla cortese segnalazione di Giuseppe Falco, Governatore dell'Area 1. Un incarico che ho accolto con entusiasmo e senso di responsabilità. Ecco i sei titoli in gara, con una breve recensione per ciascuno:



“Cadere, rialzarsi, cadere, rialzarsi” – Gianluigi Buffon (Mondadori) - Un'autobiografia sincera e potente, in cui Buffon si racconta senza filtri. Non solo il campione, ma l'uomo dietro i guanti: le fragilità, le cadute, le rinascite. Un libro che parla di sport, certo, ma soprattutto di resilienza e identità.

“Gioco sporco. I misteri dello sport” – Nicola Calathopoulos (Gallucci) - Un'inchiesta coraggiosa che scava nei retroscena meno noti del mondo sportivo. Calathopoulos affronta temi scomodi con rigore giornalistico e passione civile, offrendo uno sguardo lucido e necessario su ciò che spesso resta nell'ombra.

“Giù la testa” – Claudio Colombo (Hoepli) - Un'opera che intreccia sport e società, raccontando storie di atleti e contesti difficili. Colombo scrive con empatia e precisione,

restituendo dignità a chi lotta ogni giorno, dentro e fuori dal campo.

“La mia vita controvento” – Reinhold Messner (Corbaccio) - Il grande alpinista si racconta in un memoir che è anche un manifesto esistenziale. Messner parla di sfide, solitudine, natura e libertà con la voce di chi ha vissuto davvero “controvento”. Un libro che va oltre l'alpinismo e tocca corde profonde.

“Senna. Le verità” – Franco Nugnes (Edizioni Minerva) - Un'indagine appassionata e documentata sulla figura leggendaria di Ayrton Senna. Nugnes ricostruisce con precisione e sensibilità la vita e il mito del pilota brasiliano, offrendo nuove chiavi di lettura e testimonianze inedite.

“Vertical. Il romanzo di Gigi Riva” – Paolo Piras (66thand2nd) - Un romanzo intenso e lirico che mi ha molto commosso. Il libro celebra Gigi Riva, non solo come calciatore ma come simbolo di un'epoca. Piras mescola realtà e immaginazione per restituire il ritratto di un uomo schivo, potente e profondamente umano.

Tra le opere segnalate nell'ambito del Premio Bancarella Sport 2025, spiccano due titoli che, pur non rientrando nella rosa dei finalisti, meritano pienamente l'attenzione degli appassionati di sport e cultura:

Capitani – Gianfelice Facchetti (Piemme) - Un omaggio emozionante ai grandi capitani del calcio italiano, simboli di leadership e valori autentici. Un libro scritto con cuore e memoria viva dal figlio del mitico Giacinto. **Il libro è il vincitore del 4° premio Panathlon.**



Siamo la fossa dei Grifoni e gridiamo Genoa Alé! – a cura di Massimo Calandri (De Ferrari) - Una ricca testimonianza sul tifo genoano tra '73 e '93: passione, identità e cultura ultras raccontate dalla voce dei protagonisti.

Due segnalazioni che parlano di cuore, appartenenza e storia sportiva vissuta dal basso. Dopo le tappe di Milano, Lucca e Portofino, i sei finalisti approderanno a Pontremoli il 19 luglio, dove si terrà la serata finale con la proclamazione

“Love in Portofino” e il Bancarella Sport 2025

“Love in Portofino” più che una canzone è inno alla magia dei luoghi che sanno accendere i sentimenti, alla forza dei ricordi e alla bellezza dell’amore semplice e sincero. È una canzone che invita a credere nei sogni, nei colpi di fulmine e nella poesia che può nascere in un angolo di mare.

Giovedì 26 giugno rimarrà per me una di quelle date da cerchiare in rosso sul calendario dei ricordi: la Piazzetta di Portofino, vestita di luce e di eleganza, ha fatto da cornice alla presentazione dei libri vincitori della 62ª Selezione del Bancarella Sport 2025. Un appuntamento atteso, ma che ha saputo superare ogni aspettativa per intensità, partecipazione e significato.

L’atmosfera era quella delle grandi occasioni: scrittori, sportivi, rappresentanti delle istituzioni, giovani lettori e turisti incuriositi si sono ritrovati insieme, uniti dal linguaggio universale dello sport raccontato attraverso la pagina scritta. Era come se ogni libro premiato avesse preso forma in quella piazza, trasformando le parole in emozioni condivise.



Non posso non sottolineare il ruolo decisivo del Panathlon Distretto Italia, che ha sposato e sostenuto questa iniziativa con passione e visione.

del vincitore.

Essere parte della **Giuria dei Grandi Elettori** è per me un privilegio e una responsabilità: leggere, ascoltare, confrontare e infine scegliere, nel rispetto della qualità letteraria e del messaggio umano che ogni libro porta con sé.

Lo sport, in queste pagine, si fa racconto, memoria, denuncia, poesia. E il Bancarella Sport continua a essere il luogo dove tutto questo prende voce.



di Giuseppe Zambon

Il Presidente Giorgio Costa, con la sua presenza autorevole e il suo intervento ispirato, ha rimarcato quanto la letteratura sportiva sia una via maestra per promuovere la cultura del fair play, della solidarietà e del rispetto, soprattutto tra le nuove generazioni. Le sue parole hanno dato spessore al senso profondo di questo premio, che da 62 edizioni costruisce ponti tra chi lo sport lo pratica, chi lo racconta e chi lo sogna.

Guardando Portofino risplendere sotto il tramonto, non potevo non riflettere su quanto iniziative come questa arricchiscano non solo lo sport, ma anche i luoghi: l’arte del racconto sportivo si è sposata con il paesaggio, contribuendo a un turismo culturale che valorizza borghi come questo.



L’acqua che dolcemente lambisce la Piazzetta, le imbarcazioni che tranquillamente riempiono il porticciolo, lo sfondo con il castello ... e poi tutto quello che sta alle mie spalle! Occorrerebbe una immagine a 360° per mostrare ed esprimere tutto

Mi piacerebbe che da qui si aprissero nuovi percorsi tematici, come una rassegna itinerante della letteratura sportiva nelle piazze italiane o laboratori di lettura nelle scuole promossi dal

Panathlon. Perché lo sport letto è spesso il primo passo verso lo sport vissuto.

In un tempo in cui lo sport è ovunque ma il tempo per fermarsi a leggerlo è sempre meno, serate

come questa ci ricordano che una storia ben raccontata può ispirare, formare, cambiare.

Portofino ci ha regalato bellezza. Il Bancarella Sport, profondità. E insieme, tanta emozione.

L'angolo dei Soci

Elisabetta Pusiol

[A cura di Salvatore Seno]

Elisabetta Pusiol è stata parte attiva, all'inizio di giugno 2025, in due importanti eventi sportivi dedicati all'inclusione attraverso lo sport. Il primo appuntamento l'ha vista impegnata ai **Play The Games Special Olympics di Verona 2025**, un evento che ha celebrato lo sport come strumento di integrazione per persone con disabilità intellettiva. Dal 30 maggio al 2 giugno, la città ha ospitato il format Play the Games, con 680 atleti provenienti da tutta Italia che si sono sfidati nelle discipline del nuoto e della danza sportiva.

La settimana successiva, Betti è stata in prima linea anche durante l'International Unified Basketball Tournament a Treviso, un evento di basket unificato che si è svolto il 7 e 8 giugno presso La Ghirada – Città dello Sport, con la partecipazione di 37 squadre, tra cui 12 team internazionali provenienti da Stati Uniti, Belgio, Ungheria, Finlandia e Polonia. Si sono svolte 74 partite disputate su quattro campi, l'evento ha rappresentato un'importante occasione per dimostrare come lo sport possa abbattere barriere e creare legami duraturi.



L'Emozione non ha voce...

È il titolo di una famosa canzone di Adriano Celentano ed è ciò che abbiamo provato Loredana ed io sabato 31 maggio a Verona dove abbiamo

vissuto una serata indimenticabile grazie alla cerimonia di apertura dei Play The Games Special Olympics 2025, un evento che ha trasformato il Pala AGSM AIM in un palcoscenico di emozioni, entusiasmo e pura magia. La città scaligera ha accolto con calore gli atleti provenienti da ogni angolo d'Italia, celebrando lo sport come strumento di inclusione e crescita personale.



La serata si è aperta con un omaggio canoro di Giovanni Signorato, che due settimane prima aveva vissuto una serata magica all'Arena di Verona dove ha duettato sul palco con Jovanotti. Uno dei momenti più attesi è stato la sfilata delle delegazioni regionali, un tripudio di colori e sorrisi. Ogni squadra ha attraversato il campo del Pala AGSM AIM con fierezza, allegria ed entusiasmo accompagnata dagli applausi scroscianti del pubblico presente. Gli atleti, con gli occhi brillanti di emozione, hanno mostrato al mondo la loro determinazione e il loro spirito di squadra. L'entusiasmo si è trasformato in forza, e l'energia contagiosa ha reso l'atmosfera elettrizzante. Con solennità, gli atleti hanno pronunciato il giuramento: **"Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze."** Un momento di grande pathos, che ha sottolineato il vero significato degli Special Olympics: non solo la competizione, ma la celebrazione del coraggio e della determinazione. Anche i giudici hanno giurato di garantire equità e rispetto, rafforzando il valore dello sport come

strumento di crescita e inclusione.

L'ingresso della fiaccola olimpica ha segnato uno dei momenti più emozionanti della serata. Scortata dalle moto della polizia, la torcia ha attraversato la città fino a raggiungere il Pala AGSM AIM, accolta da un'ovazione travolgente. Il fuoco olimpico, simbolo di speranza e unità, ha illuminato i volti degli atleti, testimoniando il potere dello sport nel superare ogni barriera.



La serata ha raggiunto il culmine con l'esibizione del balletto e del coro, che hanno regalato al pubblico momenti di pura commozione. Le note e le parole di **Esseri umani** e **Supereroi** hanno risuonato nell'arena, accompagnate da coreografie coinvolgenti e voci cariche di emozione. Ogni gesto, ogni nota, ha raccontato una storia di forza, resilienza e speranza, toccando l'anima di ogni spettatore presente, creando un'atmosfera unica e indimenticabile. Lo spettacolo si è trasformato in un viaggio emozionale, dove musica e danza si sono intrecciate perfettamente, lasciando il pubblico senza fiato. Gli applausi fragorosi hanno sancito il successo della serata, testimoniando l'intensità delle emozioni vissute e la bellezza di un'arte capace di unire e ispirare.

I Play The Games Special Olympics Verona 2025 non sono stati solo una manifestazione sportiva, ma una celebrazione dell'inclusione e della bellezza della diversità. Gli atleti hanno dimostrato che il vero successo non si misura in medaglie, ma nella capacità di superare ostacoli e credere in sé stessi. Verona ha accolto e abbracciato questo messaggio, regalando al mondo una serata che resterà impressa nei cuori di tutti.

Un inno alla vita, alla forza e alla gioia. Gli Special Olympics sono molto più di un evento: sono un movimento che cambia il mondo, un sorriso che illumina il futuro.

Alla cerimonia di apertura era presente anche Davide Giorgi, Presidente del CIP Veneto e nostro Panathleta.

INTERVISTA A ELISABETTA PUSIOL, DIRETTORE SPECIAL OLYMPICS VENETO



Redazione: Betti, grazie per essere qui con noi. I Play the Games di Verona 2025 hanno lasciato un segno importante. Come hai vissuto questa edizione?

Elisabetta Pusiol: È stata un'emozione incredibile vedere Verona trasformarsi in un palcoscenico di inclusione e sport. Ogni edizione porta con sé un'energia unica, ma questa è stata davvero speciale: la città ha risposto con entusiasmo e calore, dimostrando ancora una volta che lo sport è un linguaggio universale capace di abbattere ogni barriera.

Redazione: Gli Special Olympics celebrano il talento e la determinazione degli atleti con disabilità intellettive. Qual è il messaggio più forte che questi Giochi hanno trasmesso?

Elisabetta Pusiol: Il messaggio più forte è che lo sport è per tutti e che ogni atleta ha il diritto di esprimere il proprio talento. Non si tratta solo di competizione, ma di crescita, di amicizia e di una comunità che sostiene ogni partecipante nel superare i propri limiti. Gli atleti non stanno solo gareggiando, ma stanno cambiando il modo in cui il mondo vede la disabilità.

Redazione: Uno dei momenti più emozionanti è stata la cerimonia di apertura. Puoi raccontarci le tue sensazioni?

Elisabetta Pusiol: la cerimonia di apertura è sempre un evento importante ed emozionante che celebra i nostri atleti attraverso tutte le fasi del cerimoniale olimpico dalla sfilata degli atleti all'arrivo della fiaccola e all'accensione del tripode, terminando con il giuramento dell'atleta e la

dichiarazione di apertura dei Giochi. Anche a Verona tutto questo è stato arricchito dalla partecipazione di un corpo di ballo ed un coro, entrambi unificati. E poi c'era Giovanni Signorato grande cantante e musicista con sindrome di Asperger.

Redazione: Quali sono stati i momenti più emozionanti per te personalmente durante l'evento?

Elisabetta Pusiol: come sempre ce ne sono stati tanti, ma sicuramente vedere l'orgoglio e la solennità con cui il nostro atleta, ultimo tedoforo, è entrato con la fiaccola ed ha acceso il tripode è stato veramente emozionante.

Redazione: Quanti volontari hanno operato in queste giornate a Verona? Come li reclutate?

Elisabetta Pusiol: i tanti volontari sono arrivati dalla Facoltà di Scienze motorie di Verona con cui esiste una lunga e fattiva collaborazione, da alcuni Licei veronesi, dai gruppi scout del territorio veronese, dalle Aziende Würth e Otis che da sempre collaborano con noi anche a livello internazionale.

Redazione: Sappiamo che il 7 e 8 giugno sei stata impegnata Treviso con International Unified Basketball Tournament a Treviso. Ci dici in poche parole di cosa si tratta?

Elisabetta Pusiol: è stato il più grande evento europeo dell'anno di basket unificato seguito da diversi dirigenti e tecnici Special Olympics Europa – Eurasia: 450 tra atleti e partner, 37 squadre in campo provenienti da 12 stati esteri e da 8 regioni italiane, 30 arbitri e tantissimi volontari arrivati anche dalla Facoltà di Scienze Motorie di Verona. Ancora una volta la dimostrazione di come lo sport unificato possa coinvolgere tutti facendo emergere le abilità di ognuno.

Redazione: Guardando al futuro, cosa speri di vedere negli Special Olympics dei prossimi anni?

Elisabetta Pusiol: il movimento deve crescere: ci sono ancora troppe persone con disabilità intellettiva, troppe famiglie che non conoscono Special Olympics e il suo programma sportivo educativo.

In Veneto, stiamo lavorando in ogni provincia sull'informazione alle famiglie e alla formazione di insegnanti e tecnici sportivi.

Le famiglie devono capire che lo sport non è solo attività motoria e salute, ma è socializzazione, aumento dell'autostima, raggiungimento di una autonomia personale utile per l'inserimento attivo dei loro figli nella società.

La scuola dovrebbe iniziare da subito, dalle scuole materne, a coinvolgere gli alunni con disabilità all'interno di percorsi motori condivisi e nelle scuole superiori investire sullo sport unificato.

Le società sportive dovrebbero già essere pronte ad accogliere le persone con disabilità non solo nei corsi propedeutici alle varie discipline, ma anche nell'attivare percorsi di autonomia all'interno di un programma sportivo educativo continuativo.

Lo sport può cambiare davvero la vita a molti nostri atleti e di conseguenza a molte famiglie, ma soprattutto può aiutarci a migliorare il mondo.

Redazione: Grazie per il tuo tempo e per queste bellissime riflessioni!

Elisabetta Pusiol: grazie a voi e ricordiamoci che ogni atleta Special Olympics è una persona a cui è stata data la possibilità di dimostrare le proprie abilità, ma quanti ancora non sono stati coinvolti?

NOTE E SUGGERIMENTI:

Betti Pusiol: Una Vita Dedicata allo Sport e all'Inclusione

Betti Pusiol, direttore regionale del Veneto di Special Olympics, è una figura di spicco nel mondo dello sport inclusivo, una donna che ha trasformato la sua passione in una missione. Veneziana di origine, ha iniziato il suo percorso come nuotatrice agonista, per poi dedicarsi all'insegnamento e alla promozione dello sport come strumento di crescita e integrazione sociale.

La sua carriera è strettamente legata alla **Polisportiva Terraglio**, di cui è stata direttore tecnico. Qui ha sviluppato progetti innovativi, introducendo attività pionieristiche come la ginnastica in acqua e programmi dedicati a bambini, gestanti e persone con disabilità. Il suo impegno va oltre la semplice organizzazione sportiva: Betti ha sempre creduto nella creazione di una **rete di supporto** tra famiglie, istituzioni e associazioni, per garantire un ambiente accogliente e inclusivo.

Uno dei suoi ruoli più significativi è quello di promotrice degli **Special Olympics**, un movimento globale che offre opportunità sportive alle persone con disabilità intellettiva. Betti è una presenza costante negli eventi, contribuendo alla crescita del movimento in Italia e favorendo la partecipazione di atleti di ogni livello.

La sua leadership e il suo entusiasmo l'hanno portata a essere un punto di riferimento nel panorama sportivo italiano. Con una visione chiara e una determinazione

Galleria del rispetto

Immagini che parlano. Gestì che insegnano.

È una nuova rubrica che proponiamo sempreché sia condivisa e che si riesca, mensilmente, a recuperare documentazioni significative.

Ogni mese sceglieremo uno o più scatti che vanno oltre il risultato, oltre la tecnica: momenti che raccontano la bellezza dello sport attraverso il rispetto, la correttezza, la generosità e il fair play.

Nella nostra Galleria del Rispetto troveranno spazio i gesti che valgono quanto una vittoria, sguardi sinceri tra avversari, gesti silenziosi, ma eloquenti. Perché lo sport migliore è quello che lascia traccia... anche fuori dal campo.

Nella semifinale dell'Europeo femminile di basket tra Italia e Belgio, Julie Vanloo, nr. 35 belga, ha messo a segno 15 punti, risultando una delle protagoniste della vittoria belga per 66-64. La sua prestazione è stata brillante, soprattutto nel secondo quarto, quando ha guidato la rimonta delle "Belgian Cats" con lucidità e determinazione. Ma ciò che ha colpito ancora di più è stato il gesto di fair play compiuto da Vanloo al termine della partita: nonostante la tensione e l'emozione di una vittoria così sofferta, si è avvicinata alle giocatrici italiane per abbracciarle e congratularsi, riconoscendo il valore della loro prestazione e la sportività dell'incontro. Un gesto semplice, ma potente, che ha mostrato rispetto, empatia e spirito sportivo autentico.

In un contesto agonistico così acceso, dove la delusione può facilmente prendere il sopravvento, Vanloo ha ricordato a tutti che la grandezza di un'atleta si misura anche nel modo in cui tratta gli avversari. Il suo comportamento è stato un esempio per le giovani generazioni e ha dato ulteriore valore a una partita già memorabile per intensità e bellezza. **“Lo sport non costruisce il carattere. Lo rivela.”**, affermava lo scrittore americano Heywood Hale Broun, e Julie Vanloo lo ha rivelato, eccome!



Notizie in breve

Milano Cortina 2026, risorse didattiche gratuite con il toolkit OVEP sui fondamenti dell'educazione ai valori olimpici

Nel contesto della preparazione ai **Giochi Invernali 2026**, il **Ministero dell'Istruzione** ha avviato un'importante collaborazione con la **Fondazione Milano Cortina 2026**, sottoscrivendo un **Protocollo di Intesa** già nel giugno 2021. Questo accordo mira a promuovere **iniziative educative, culturali e formative**, rafforzando la diffusione dei valori dello sport all'interno delle istituzioni scolastiche autonome di tutto il territorio nazionale. Le attività previste si inseriscono direttamente nel programma degli **eventi olimpici e paralimpici**, contribuendo a sensibilizzare i giovani sui principi fondamentali dello sport e della partecipazione.



Il programma OVEP: Educazione ai Valori Olimpici Riconoscendo il ruolo formativo delle attività olimpiche, il **Ministero dell'Istruzione** ha lanciato il manuale dei **Fondamenti dell'Educazione ai Valori Olimpici**, noto come **Olympic Values Education Programme (OVEP)**.



Il **programma OVEP** è rivolto agli studenti e alle studentesse dai **5 ai 18 anni**, con l'obiettivo di **stimolare l'attività motoria** e promuovere una **comprensione profonda dei principi olimpici**, tra cui **Rispetto, Amicizia, Interazione e Inclusione**. Per **facilitare l'integrazione** di questi valori nei percorsi scolastici, vengono messe a disposizione una serie di **risorse didattiche gratuite**, accessibili direttamente dagli istituti e dagli educatori.

Struttura del Toolkit OVEP

Il materiale didattico, in più lingue, comprende diverse risorse utili per l'insegnamento dei valori olimpici ed è consultabile online su **OVEP: Educazione ai Valori Olimpici | Milano Cortina 2026**.

- ☑ I Fondamenti dell'educazione ai valori olimpici – Un programma basato sullo sport.
- ☑ Implementazione del manuale OVEP – Guida pratica per la didattica olimpica.
- ☑ Schede didattiche – Esercizi e attività per approfondire i valori olimpici.

Decreto Legge Sport

DL Sport
Ecco cosa cambia

- Grandi eventi sportivi**
 - Un commissario per le Paralimpiadi
 - Misure di sicurezza e per l'ordine pubblico dei Giochi 2026
 - American's cup, Giochi del Mediterraneo e Atp Finals di tennis
- Contrasto alle frodi sportive**
 - Il Coni avrà accesso alle informazioni sui flussi anomali delle scommesse
 - Maggiore collegamento tra procure e Coni
- Studenti-atleti**
 - Borse di studio per gli universitari sportivi di alto livello
- Sport invernali**
 - Nuove misure per garantire maggiore sicurezza negli sport invernali
- Tutele per gli arbitri**
 - In caso di aggressioni, i direttori di gara saranno equiparati agli agenti di polizia
- Commissario per gli stadi**
 - Sarà nominato un commissario per gli stadi in vista degli Europei di calcio 2032. Ancora non si conosce il nome

Ds

Aggredire un arbitro o un giudice sarà reato penale: approvata la norma che equipara i direttori di gara ai pubblici ufficiali

Ora è legge: **chi aggredisce un arbitro durante una manifestazione sportiva potrà essere arrestato, fino alla reclusione in carcere**, come avviene già nei

confronti degli agenti di pubblica sicurezza. Una svolta epocale, introdotta grazie alla modifica dell'articolo 583-quater del Codice Penale, che riconosce agli arbitri e alle figure tecniche impegnate nelle competizioni sportive lo **status di pubblico ufficiale durante il loro servizio**.

L'obiettivo è dichiarato: fermare l'escalation di violenze contro arbitri, allenatori e ufficiali di gara, che settimanalmente subiscono minacce, insulti e aggressioni fisiche — soprattutto nei campionati giovanili e dilettantistici, dove mancano spesso adeguate tutele. I numeri dell'AIA parlano chiaro: il fenomeno ha assunto proporzioni preoccupanti e ha bisogno di una risposta ferma.

Questa norma non tutela solo gli arbitri di calcio, ma si estende a tutte le figure tecniche che garantiscono il regolare svolgimento delle attività sportive. È un segnale forte, che intende affermare un principio educativo ancor prima che giuridico: *chi assicura il rispetto delle regole merita rispetto e protezione*.

Adesso la sfida è culturale. La legge offre una base, ma servirà farla vivere nei campi, nelle palestre, nei cortili delle scuole, parlando un linguaggio comune tra istituzioni, insegnanti, famiglie e dirigenti sportivi. Perché la partita decisiva si gioca fuori dal tribunale: nello spirito di chi sa che lo sport forma, non ferisce.



NOTE:

Il nuovo provvedimento, è inserito all'interno del DL Sport approvato dal Consiglio dei Ministri il **20 giugno 2025**: [Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport.](#)

23 giugno è l'Olympic Day

Per il terzo anno consecutivo “Let’s Move?” è il tema dell'Olympic Day, la giornata mondiale dello sport e dell'attività fisica che dal 1948, il 23 giugno di ogni anno, celebra la fondazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), avvenuta nel 1894 sotto la spinta del barone Pierre de Coubertin e che aveva visto, allora, alla Presidenza il greco

Dimitrios Vikelas.

L'Olympic Day 2025 vuole incoraggiare tutte le persone del mondo a invitare un amico, un collega o un conoscente a camminare, correre, ballare, saltare e muoversi con lui o con il suo gruppo.



“Let’s Move?” è un’iniziativa lanciata dal CIO, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in occasione dell'Olympic Day 2023. È nata per mettere in luce i benefici dello sport e dell'allenamento in compagnia attraverso la motivazione, la comunità e la gioia che derivano dal condividere l'attività fisica con altre persone. <https://www.coni.it/it/news/olympic-day-2025-lets-move-il-tema-della-giornata-mondiale-dello-sport.html>

E non è un caso che proprio il **23 giugno 2025**, giornata simbolo per il mondo dello sport, abbia coinciso con l'**insediamento ufficiale di Kirsty Coventry alla Presidenza del CIO**: è la prima donna nella storia a guidare il Comitato Olimpico Internazionale dalla sua fondazione. Un momento che segna un passaggio epocale.



Grandi e importanti sono gli impegni che attendono **Kirsty Coventry**, ritratta in foto accanto all'ormai past president **Thomas Bach**. Tutte ampiamente delineate nel suo programma di candidatura, le priorità della nuova Presidente del CIO riflettono una visione chiara e determinata: rafforzare l'equità nello sport, promuovere l'inclusione, e tutelare i valori olimpici in un contesto globale in continua evoluzione.

Tra le sfide più delicate che la attendono, spiccano due temi di grande attualità: – **la riammissione degli atleti russi**, in un quadro geopolitico ancora

complesso e in continua trasformazione – e la definizione di **nuove regole per la partecipazione degli atleti transgender**, con l’obiettivo di trovare un equilibrio tra inclusione e correttezza competitiva.

Con energia, competenza e una visione internazionale, la Presidente Coventry si prepara a guidare il Movimento Olimpico in una nuova fase storica. Buon lavoro, Presidente!

Giulia Marella sul tetto d’Europa: orgoglio veneziano tra le onde di Puck.

Dopo aver rappresentato Venezia nella sfida velica tra i club Panathlon delle quattro Repubbliche Marinare, a Genova, il 13 ottobre 2024, la giovane velista Giulia Marella ha conquistato il titolo di Campionessa Europea ILCA 4 Youth al prestigioso Youth & Open Trophy disputato a Puck, in Polonia, dal 18 al 25 giugno.

Classe 2008, atleta della Compagnia della Vela di Venezia, Giulia ha brillato in una competizione che ha visto in gara oltre 470 atleti da tutta Europa, affrontando condizioni meteo impegnative con grande lucidità tattica e determinazione. La sua rimonta decisiva nell’ultima regata le ha regalato il gradino più alto del podio.

Entusiastico il commento del presidente della Compagnia della Vela, Giuseppe Duca: “È un momento bellissimo per il nostro club. Giulia è cresciuta nel nostro vivaio, partendo dalla Scuola Vela di San Giorgio, seguita con passione da Mattia

Pagani. Questo successo premia il suo talento, ma anche l’impegno costante della nostra associazione nella formazione sportiva giovanile.” Un risultato che onora Venezia e il Panathlon, e che testimonia come passione, dedizione e spirito di squadra possano portare lontano ... anche spinti solo dal vento.



LE PANATHLIADI: LA MIA ESPERIENZA

Abbiamo ricevuto in redazione questa lettera di **Teresa Angellotti**, che quest’anno ha frequentato la **classe 2^B dell’Istituto Schiavinato di San Donà di Piave** e ha preso parte con entusiasmo alla dodicesima edizione delle Panathliadi.

Teresa ha voluto **raccontare liberamente le emozioni vissute** durante quella intensa giornata di giochi e sport, scegliendo di condividere un pensiero autentico, spontaneo e personale, al di fuori degli schemi previsti dal Premio letterario proposto dal nostro Club.

Con grande piacere, pubblichiamo il suo contributo.

Orienteering, pallavolo, calcio, rugby, pallamano e molto altro, durante una giornata di divertimento e di sport. Ma di cosa sto parlando? Ve lo racconto subito: tutto inizia martedì 29 aprile, alle ore 7 in punto sul piazzale della scuola.

Lì ci aspettava l’autobus che ci avrebbe accompagnato fino a Punta Sabbioni, da dove poi avremmo preso il traghetto. Durante tutto il tragitto si poteva percepire l’emozione e la

curiosità per questa giornata, ma anche un po' di sonno non mancava. Dopo circa 40 minuti eravamo arrivati alla nostra prima tappa: Punta Sabbioni. Lì, oltre a noi, c'erano anche tante altre scuole della provincia di Venezia che avevano deciso di partecipare. Così tutti assieme siamo saliti sul traghetto e ci siamo diretti verso la nostra meta.

Il luogo verso cui stavamo andando era un manicomio e successivamente un ospedale psichiatrico, che venne chiuso il 13 agosto del 1978. Però non c'è tempo per questa storia, perché eravamo finalmente arrivati: l'isola di San Servolo ci stava aspettando! Così abbiamo preso i nostri zaini e ci siamo diretti verso la nostra postazione dove ci hanno anche consegnato delle magliette, con colori diversi per ogni scuola, e in un attimo sembrava di essere finiti dentro un arcobaleno. Dopo un breve saluto, era tempo di iniziare i giochi: noi abbiamo iniziato col basket, ma a differenza di una classica partita bisognava fare più canestri possibili in un limite di tempo. Devo ammettere che io non ne ho fatti molti, anzi, forse nessuno, ma non ero molto preoccupata di questo perché sapevo che subito dopo questo gioco sarebbe arrivata la cosa che più preferivo: l'orienteering. Questa volta però non era come una normale gara perché si partiva tre alla volta e il percorso era molto breve. Correre per l'isola a cercare le lanterne era molto divertente, e anche se a volte ci si perdeva a guardare la laguna bisognava rimanere concentrati per arrivare il prima possibile e fare punti per la squadra: prima

di partire ci hanno dato dei consigli, e anche se c'era ancora qualche faccia scettica, appena iniziata la gara tutti correvano come se sapessero dove andare (cosa che nell'Orienteering è alquanto importante). Una volta timbrata l'ultima lanterna per terminare la gara bisognava correre verso un tavolino sul quale c'era appoggiato un grande pulsante rosso che bisognava premere per fermare il tempo. È stato molto divertente andare a caccia di lanterne e alla fine, chi prima e chi dopo, siamo tutti giunti al traguardo. La giornata è proseguita tra giochi e risate, e dopo aver pagaiato, corso una staffetta e giocato a rugby era arrivato il momento che in molti stavano attendendo: il pranzo. Ci avevano dato dei tramezzini e dell'acqua, ma giusto il tempo di dare qualche morso che bisognava subito andare a giocare a frisbee. Alla fine dei giochi ecco il momento tanto atteso, in cui veniva annunciato chi avrebbe vinto le sfide di quest'anno. Alla fine non siamo stati noi, ma ciò non ci è dispiaciuto perché ci siamo divertiti (e abbiamo saltato un giorno di scuola) ed è quello che conta.

Anche se eravamo tutti abbastanza stanchi, sull'autobus del ritorno si sentivano risate e schiamazzi e non passava un secondo in cui ci fosse del silenzio. Alle ore 19 eravamo tornati da dov'eravamo partiti quella stessa mattina, e un po' alla volta ognuno tornava a casa.

Ora non vediamo l'ora di partecipare alla prossima edizione delle Panathliadi e io spero di essere nuovamente selezionata.

